

“Che bel GIRO” d’Italia

Pinerolo-Sestriere-Pinerolo

19/05/2009 km 104

Ciao a tutti, amici che accedete al sito e leggete queste relazioni dei nostri giretti più o meno impegnativi

Oggi siamo partiti per salire come 1000 altri al Sestriere per vedere con i nostri occhi i Girini che si scannavano sulle rampe del mitico colle ma soprattutto per passare una giornata di sole, bici, e passione tra amici.

Ore 8,30 il ritrovo è all’entrata dell’autostrada Asti Ovest per partire alla volta di Pinerolo (sede della nostra partenza con la bici) ma vuoi che il buon Debo non abbia problemi con la macchina e così: corri da corso Ivrea a corso Volta per il recupero, con Asti da attraversare nel clou del traffico delle 8,20, ma va tutto bene e arriviamo in tempo per la telefonata di Carlin che chiede:- Asti Est o Asti Ovest ? Carloo!! per andare a Torino si va in Corso Torino, quindi Asti Ovest rimbambito! e giù a ridere Arrivano tutti compresi Tex, Chicco Lodigiani, Massimo Mossino del Dream Team ma l’ imponente Tex sfodera una divisa dei Senza Fren nuova di pacca che lo fa accettare subito nel gruppo suscitando le simpatie di tutti.

Si parte, sosta tecnica all’auto-grill, colazione, poi via fino a Pinerolo dove ci si ferma e si preparano le bici e l’abbigliamento per la salita al colle .

Io e Tex da buoni cinghiali sovrappeso conduciamo la prima parte in falso piano che da Pinerolo va fino a Pinasca poi a Perosa Argentina con una buona cadenza, suscitando già i primi mugugni nei “magroni”al seguito, ma non molliamo un passo e saliamo con buona lena per poi rallentare sulle prime rampe decise che portano fino a Fenestrelle.

Qui gli scalatori Chicco, Massimo, Fabio “the Big”, Max, Carlin si accingono a darsi battaglia e così parte la bagarre che li vedrà scannarsi sulle ultime rampe del colle mentre io, Tex, Paolo, Livio, e il buon Giancarlo “carroziere” continuiamo sornioni la salita allegra e agile fino a Prigelato dove ci fermiamo a prendere acqua dalla fontana del paese offrendone anche ai ciclisti in transito che si fermano a bere. Da notare che a discapito delle previsioni non vi è traffico automobilistico in ascesa al colle tranne qualche moto, rarissime macchine, un autocarro, e 2 camper, lasciando la sede stradale alla mercé delle biciclette che la invadono in ambo i lati in una vera festa del ciclo.

Si vedono gruppi di fighissimi che salgono di buona lena, solitari con zaini enormi, anziani che vanno su con passo tranquillo più interessati al pane salame dei numerosi alimentari presenti sulla strada che al giro, ragazze con telai migliori delle rispettive biciclette che cavalcavano, e dulcis in fundum un ragazzo alto 1,60mt ma con minimo 120 kg addosso che arranca a piedi ormai sfatto di fatica che mi ricorda tanto me stesso nei primi mesi di bici. Poveraccio che mazzo!! ma chi glielo fa fare? e poi grosso così, sarà tutta salute?

Comunque si sale e la giornata sfodera un sole bellissimo e molto caldo, a volte persino fastidioso con una leggera brezza a favore che aiuta un pò in salita

Arriviamo a Prigelato e in alcuni tratti si usa il 50 con Tex che non molla ed allora via, devo iniziare a dare il meglio di me e vado su agile prendo qualche zucchero, la gamba risponde bene la schiena non reclama e salgo col mio passo ma aumento. Man mano la strada s’inerpica poi spiana poi risale poi gira ed io li, non mollo, sbuffo, ma non cedo e finalmente si vede il colle con il villaggio olimpico ma la strada gira e rigira sale poco ma costante e non si arriva mai eppure il colle è lì e sembra di

toccarlo. Spingo mi volto nessuno dei miei mi viene voglia di mollare ma non adesso, finalmente la piazza del paese con un via vai di ciclisti e soprattutto la carovana del giro che è prodiga di gadget, dove trovo i miei compagni scalatori che sono già su e con un sorriso a 36 denti urlo loro:- gli ho rotto il c..o!!! e felice come una pasqua mi accingo alla raccolta dei vari “ciapapuver” offerti dalla carovana.

Intanto arrivano: Tex, Paolo, Livio, ma non Gianca, che lamenta un forte mal di schiena dovuto a suo dire dallo zainetto ma la cosa puzza di scusa da arrostita e noi “amici”, parlandone, alimentiamo il dubbio. Si ride, si scherza, si mangia, ci si fotografa poi si va a vedere il passaggio dei big al G.P. della montagna sul versante di Cesana in maniera da osservarli in salita.

Livio, maledetto, semina casino e spaventi quando ti becca a tua insaputa col suono della tromba in plastica che si è portato dietro e che usa per spaventare un pò tutti, compresi quelli della carovana, e gli ignari guidatori delle autovetture del seguito, infilandola nei finestrini abbassati e soffiando con quanta aria ha nei polmoni, mi stupisco che nessuno dica niente anzi alcuni rispondono con suonate di clacson.

Finalmente arrivano i girini: la storia la sapete dai giornali, tra il primo e l'ultimo gruppo circa 40 minuti, bei fisici, tanti cotti, casino, polizia, decine di macchine al seguito, ambulanze, elicotteri, e via fino al cartello fine corsa.

Ci si prepara al rientro non prima della foto di rito sotto la statua di Sestriere 200.. il 6 finale non c'è più, con tanto di nevana alle spalle, poi via, giù sulla strada che tanta fatica ha richiesto prima, con un vento contro che non mollerà fino a Pinerolo.

I primi km volano, con alcuni tornanti ed un pò di traffico che intralcia il passaggio e purtroppo un incidente di un ciclista astigiano della Cassa di Risparmio che giace a terra intontolito, cerchiamo di fermarci anche perché lo conosciamo, ma i carabinieri ci invitano ad andare, visto anche la posizione della caduta, che è avvenuta in un tornante pericoloso ed esposto al traffico (purtroppo riporterà la frattura del bacino) e li pensi a quanto poco ci vada per rovinare una bella giornata di festa e che brivido quando vedi certe cose. Si procede e in alcuni punti tocchiamo punte di velocità per noi folli come i 73 orari nella galleria di Fenestrelle con in mezzo un bel pozzangherone che ti lava la schiena ma non si molla fino al bang che sentiamo e scambiamo per un ritorno di fiamma di una moto ed invece è la camera di Chicco che esplode per la terza volta costringendoci a fermarci per il cambio della stessa dando tempo a tutti di radunarsi (fortuna vuole che lo scoppio sia avvenuto dopo un rallentamento dovuto ad una curva con forte vento che obbliga a tirare i freni).

Si riparte da prima a velocità normale poi sempre più alta fino a Perosa, dove parte la bagarre dei velocisti cioè io e Tex che a colpi di pedale sul filo dei 40-45 orari con punti di cinquanta costringiamo i “magroni” a stringere i denti e impegnarsi a resistere. Max si stacca, i suoi 52kg da grimpeur non gli consentono di tenere in pianura, Paolo come da copione smadonna, Carlin, Livio e gli altri tengono sudando ma meno di noi davanti. Raccogliamo parecchi altri ciclisti che si accodano al treno. Si vola, ma complice il forte vento, si fa fatica a mantenere alta la velocità, alcuni cambi tengono alto il ritmo e in un battibaleno ecco la rotonda di Porte e infine Pinerolo dove ci fermiamo al parcheggio delle auto ansimando. Finita!! Che ridere, ci siamo divertiti, e anche se il cambio vestiti tra sederi bianchi, braccia e gambe rosse non è tutto questo granchè di spettacolo

Sarà bella la vista della biondissima barista del locale a fianco al parking, nel quale ci fermiamo per una birretta rinfrescante, che ci incanta con i suoi occhioni blu e non solo!!!! Che bella visione e ora sappiamo dove fermarci per il caffè in previsione della Collegno-Sestriere-Collegno del 28/06

Ciao alla prossima